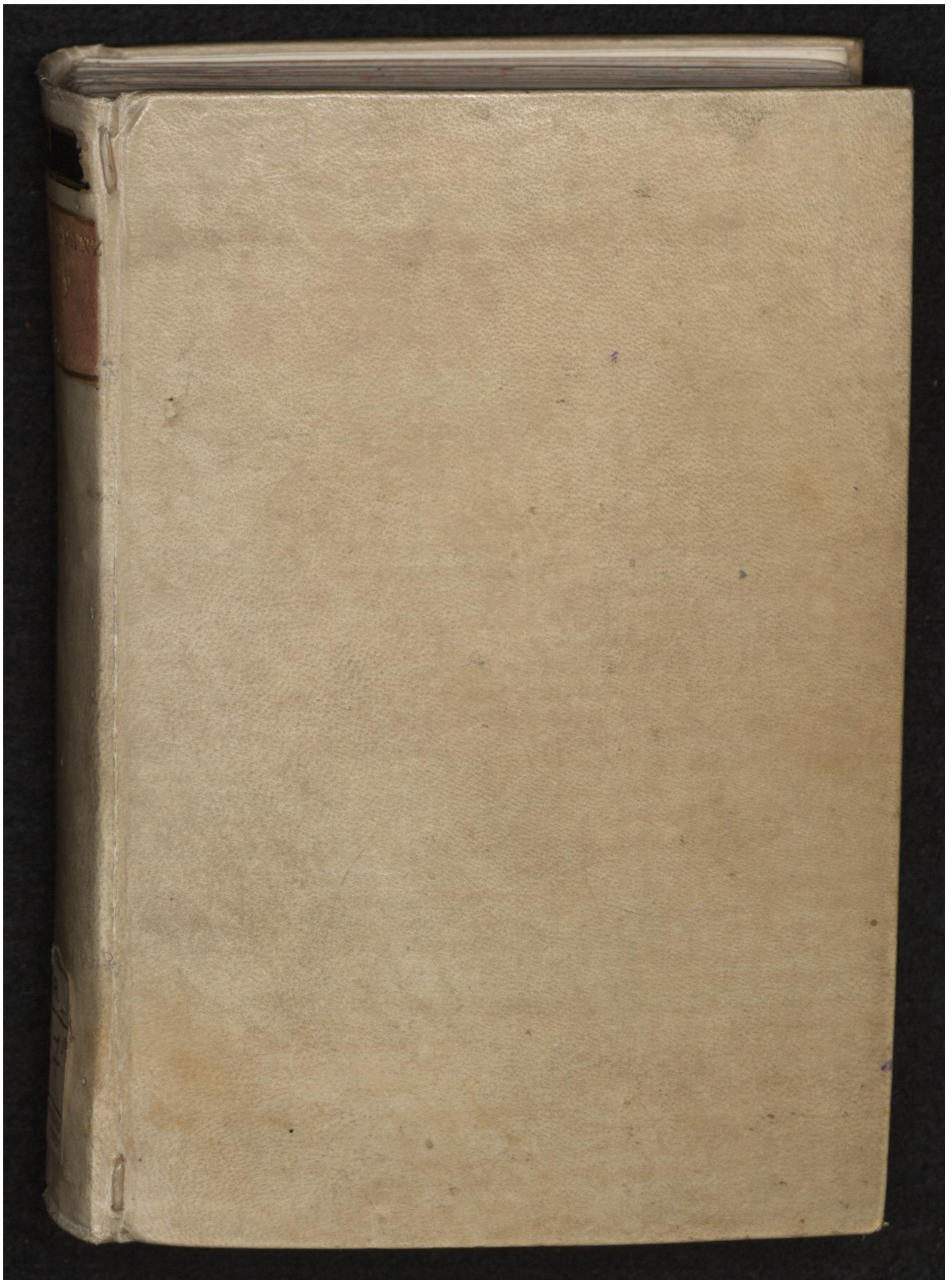
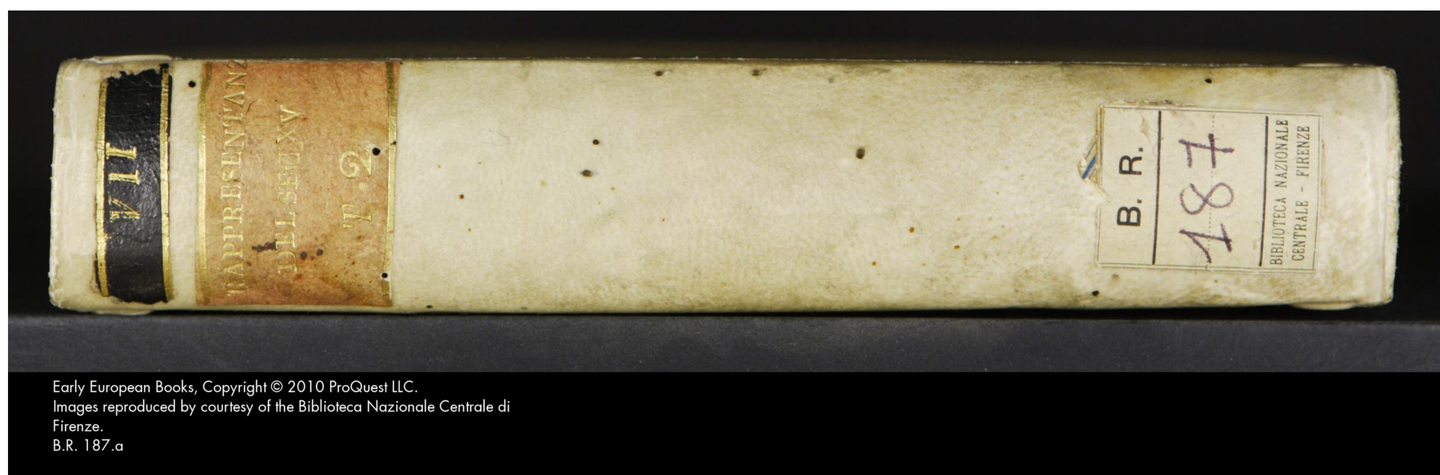
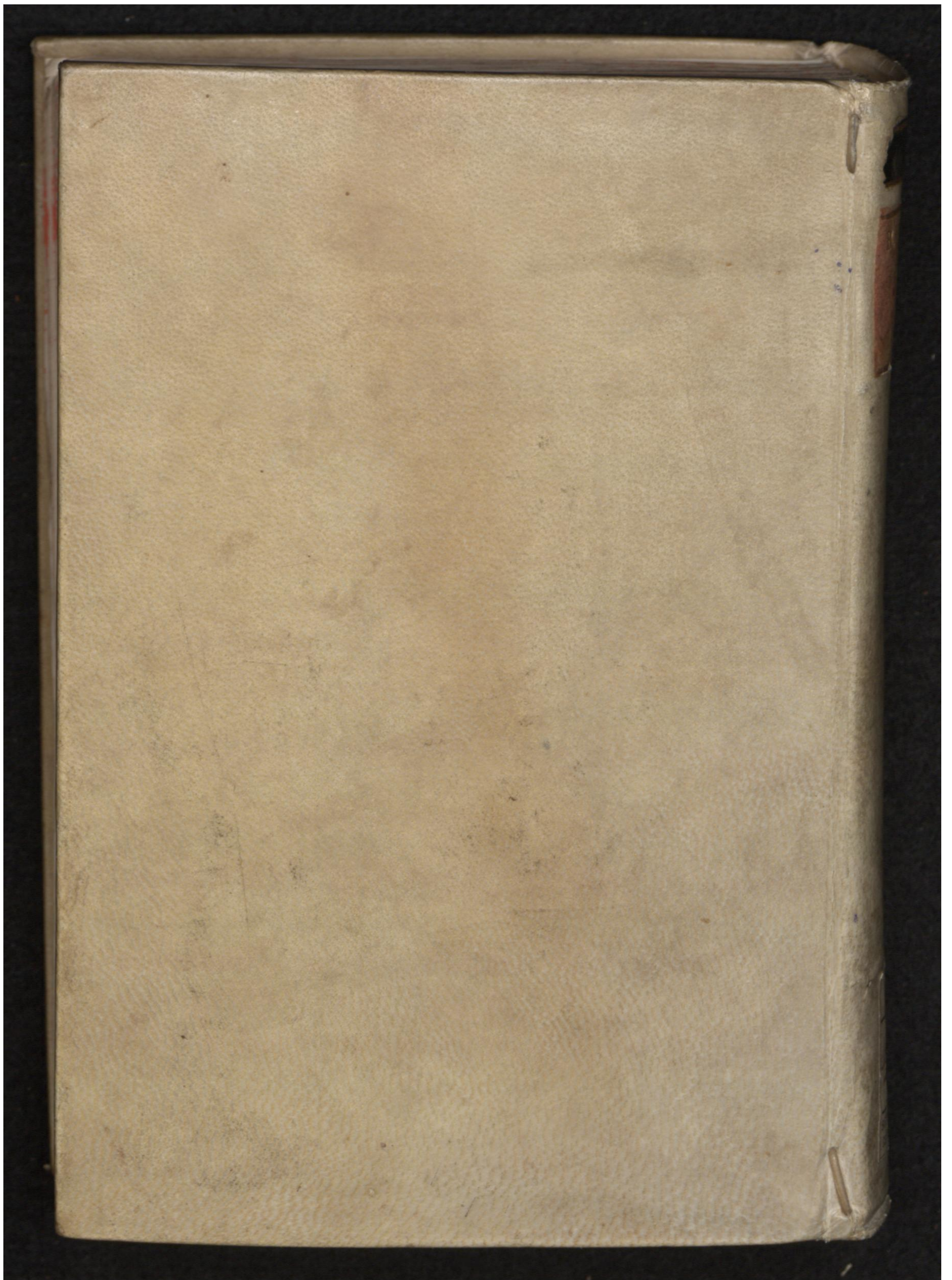
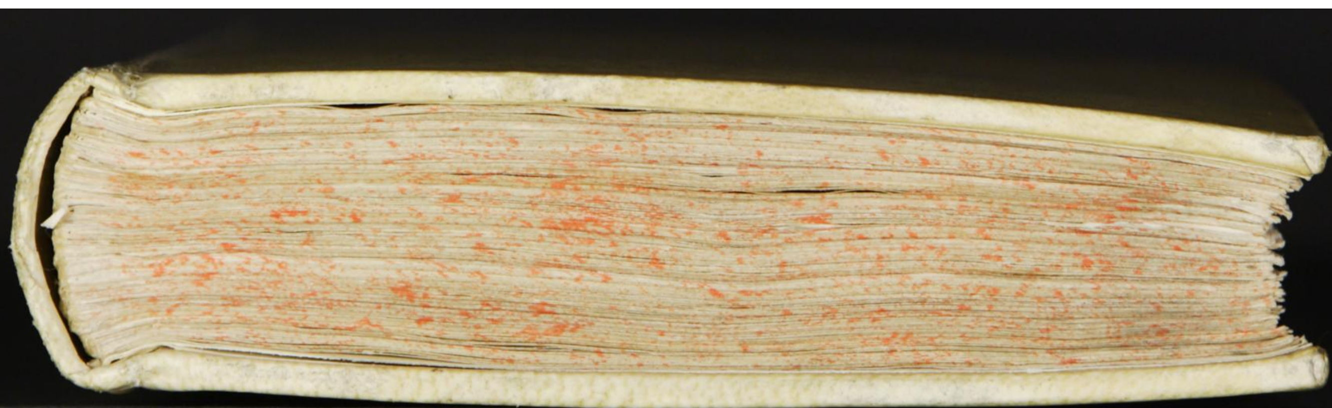



VII
RAPPRESENTANZ
DEL SEC. XV
T. 2
B. R.
187
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE









INCOMINCIA LA RAPRESENTATIONE DI IOSEPH FIGLIVOLO DI IACOB. ET PRIMA LANGIO LO ANNVNTIA.

c Hari dilecti padri e frate nostri
noi uipreghiam p lamor del signore
poi che siate adunati in questi chiostri
state diuoti & non fate romore
lefatiche son nostre epiacer uostri
& ogni cosa cifa far lamore
no uabbian ragunati in questi poggi
per fuggir lepazie che sifanno oggi
Noi uifarem uedere una figura
molto gentil del testamento uechio
chi uuol intendere lasancta scriptura
attento alnostro dir ponga lorechio
& questa fia lastoria bella & pura
di ioseph gentile ilquale fu specchio
di fede di speranza & caritade
giusto prudente & uaso dhonestade
Elqual su poi da suo frate uenduto
trenta danari aque di pharaone
& una donna hauendolo ueduto
si lorichiese di fornicatione
& ricusando alsuo cuor dissoluto
fu accusato:& poi messo in prigione



doue dua anni elgiouane giulio
con patientia sempre laudo iddio
Elgrande idio qual e/somma giustitia
& mai non abandona eserui suoi
in gaudio conuerti lasua tristitia
per certi segni che dio fece poi
chi uuol dilecto & lauera letitia
cerchila in dio chella non e/tra uoi
hor dogni cosa cauate buon fructi
che in cielo citrouiamo insieme tutti

Poi che langiolo ha annuntiato
Ioseph esce dicamera sõnachioso
& giunto a fratelli dice.

Emiparue frate uedere in sogno
noi erauan tutti insieme a segare
necampi elgrano:come fa bisogno
elsuo couone ogniun uolea legare
diquel chi uidi poi non miuergogno
lauerita non siuuol mai celare
credo chel fu uoler del grande idio
che couon uostri adorauano elmio

Risponde Giuda dispregiandolo
& dice chosi.

Che uuo tu dire in tutto bestiolino
presumptuoso ardito & pien derrore
se tu beessi lasera men uino
non haresti elfarnetico nel cuore

Vnaltro de fratelli dice cioe Simeone.

Se uoi intendere bene ilſuo latino
dice che fia di tutti noi ilmaggiore
ſi credeſſi chel ciel deſſi tal ſorte
con lemia mane midarei lamorte

Vnaltro de fratelli minori dice choſi.

Sapete uoi frate mie donde euiene
cheglie tanto beſtiale & tanto ardito
chel padre noſtro gliuuol troppo bene
& con uezi & con lezi lha nutrito
innanzi a tutti ogni gratia eglioptiene
& me di noi e/calzato e ueſtito
ma queſto e/luero:& hollo inteſo & uiſto
che ſempre ilpadre uuol meglio alpiu triſto

Ioſeph ua alpadre & dice coſi.

Padre mio dolce io uidi in uiſione
laluna elſol colle lor faccie belle
iſtar dinanzi a me inginochione
& con lor era ancora undici ſtelle
padre iſentiua gran conſolatione
ueggiendomi honorar da lor fiammelle
queſto credo ſara qualche figura
come ordina chi regge lanatura

Iacob riſponde a Ioſeph & dice choſi.

Figliuol non neparlare che tu sarești
tenuto ardito temerario e ștolto
datutti etuo fratelli acquișterești
grande odio e inuidia & nocereti molto
& forse male poi necapiterești
ogniuno contro a te sare riuolto
lainuidia ha tanta forza in queșto mondo
che molti ha facto rouinare alfondo
Enon uuol altro dir queșto sogniare
se non che ituo frate tua madre & io
insieme tiuenissimo adorare
& queșto sare contro allhonor mio
lalegge noștra ancor celfa uietare
che non sipuo adorar altro che dio
fa che mai piu danessun sia sentito
che nesarești beffato & schernito
Dipoi siuolta a Ioseph & dice cosi.
I osoph figliuol mio mettiti in uia
etuo chari fratelli andrai a trouare
& giunto alloro di dalla parte mia
faccin gliarmenti noștri ben guardare
sollecito bisogna chogniun sia
chi uuol in queșto mondo guadagnare
& qui a me doman ritornerai
come uanno lecose midirai
Ioseph siparte & ua a trouare efratelli:
& uno cõtadino loriscontra & dice.

Buondi figliuolo hor che ua tu ratio
hor dimmi donde uieni/o doue uai
Iosepho risponde & dice.
Di canaam miparti stamane io
& infino a hora ho camminato assai
trouare emie fratelli hare disio
insegnami doue son se tu glisai
se mai latua persona glicognobe
che gouernan gliarmenti di iacobe
Elcontadino glirisponde & dice.
I conobbi iacob giouinetto
chebbe per moglie dua carnal sorelle
figliuole di labanne:& stie suggecto
quattordici anni per hauer poi quelle
passato che tu harai la quel poggetto
uedrai un pian che e/pien di pecorelle
che sichiama ilpian di ualdinera
ma non ciandar perche glie presso a sera
Dipoi Ioseph siparte per andare a tro
uare ifratelli:& uedendolo ifratel
li un poco dallungi un di loro
cioe Giuda dice aglialtri.
Echo diqua elnostro sogniatore
che p ber troppo ogni nocte ha sogniato
& dice che di tutti esia ilmaggiore
& che laluna elsol lhanno adorare
noi faren bene a cauarlo derrore k iii

leuian di terra questo sinemorato
che po chi glisenti que sogni dire
forza non hebbi poterlo patire

Vno deglialtri dice cioe Simeone.

Non domandar quanto mipesa e duole
che lui sopra dognialtri in gratia sia
o modo o uia a noi trouar siuuole
di cauargli del capo lapazia

Risponde giuda & dice.

De che bisogna far tante parole
& perder tanto tempo in ciarleria
piu di costui non siparli niente
andiamo & uccidianlo prestamente

Risponde Ruben & dice loro.

Ascoltate fratelli elmio latino
lenostre man non uogliamo imbrattate
nel sangue del fratel nostro picchino
chel mondo elciel cenepotre paghare
ricordaui del mal che fe chaino
& quanto male enepotre seguire
spargere ilsangue nostro e/gran uergogna
ma trouar altro modo cibisogna

Vna citerna e/qua che non ue acque
nellaqual drento metter lopossiamo
poi che p suo mal grado almondo nacque
quiui da se morir poi lolassiamo
sparger ilsangue humano a dio mai piacque

nel ſangue ſuo frate non cimbrattiamo
Riſponde Giuda a Ruben & dice.
Ruben toci dinanzi queſta noia
& fa cioche tipar pur che lu muoia
In queſto mezo giunge Ioſeph ſalutando efratelli & dice choſi.
Frate mie cari uoſiate eben trouati
iacob auoi mimanda elpadre noſtro
& per me uuole che uoi ſiate auiſati
che uoi guardiate ben larmento uoſtro
Riſponde giuda & dice choſi.
Chi ingannar uuole riman fra glingannati
damala parte tifu elſogno moſtro
che noi timetteremi preſto in un pozo
che tutti eſogni tua diuentin puzo
Mettano Ioſeph nella citerna: & dipoi giuda ſiuolge & uede certi mercatanti & dice a fratelli nõ eſſendoui Ruben.
I o ho un modo che e/miglior penſato
ſe contenti neſiate tutti quanti
io uegho nella ſtrada qua arriuato
certi huomin che mipaion mercatanti
uendian lor queſto triſto ſciagburato
che piu che morte glifia doglia e pianti
& ſempre ſara ſeruo doloroſo
e tutti eſogni ſuo fieno a ritroſo
Simeone riſponde per tutti.

O giuda eltuo consiglio a tutti piace
ma prima ciconuien costui spogliare
se noi uoglian con iacob hauer pace
epanni sua ciconuerra portare
dicendo allui qualche fiera rapace
lhauto perla selua a diuorare
e porterengli epanni sanguinosi
& mosterrem desser maninconosi

Giuda saccosta a mercatanti & dice.

Noi uiuorremo o mercatanti uendere
un nostro seruidore destro e pulito
se uoi uolessi aquesta compra attendere
uoi saresti dallui pur ben seruito

Risponde uno de mercatanti
& dice chosi.

Se noi saprem da uoi quel che saspendere
colla risposta piglierem partito

Giuda risponde chosi.

Noi neuogliam trenta danar dargento

Risponde ilmercatante.

Se non sipuo far meno io son contento

Ioseph dice cosi dolendosi cofratelli.

Che uo io facto o frate mie fedeli
questodio contro a me donde uenuto
siete uoi diuentati si crudeli
che uoi mhauete spogliato e uenduto
quello dio che gouerna ilmondo e cieli

ſie quel chi uiperdoni & a me die aiuto
elmal che fate uoi nolconoſcete
ma tempo uerra ancor chel piangerete

Vno de mercatanti dice a Ioſeph coſi.

Non tidar piu figliuol maninconia
perche di noi ſe facto ſeruidore
io timprometto perla fede mia
che teneſeguira bene e honore
nella mia caſa latua ſtanza fia
o noi tidoneremo aun ſignore
qual e/ſauio gentil magno e corteſe
& ſarai ben ueſtito & buone ſpeſe

Dipoi queſti mercatanti lomena
no a donare alduca Putifar &
giunti allui uno di loro
dice choſi.

O duca capitan famoſo & degno
noi habbiam comperato per tuo amore
uno ſcudieri:qual e/di grande ingegno
ilqual potrai tener per ſeruidore
eſarebbe apto a gouernar un regno
& ſe tu nol uoi tu dallo alſignore
che tu ellui neſarai ben ſeruito
cheglie ſaggio gentil deſto e pulito

Riſponde ilduca a mercatanti.

Molto me charo hauer queſto ualletto
& uoui render quel che uicoſtoe

che gliha presenza di buon intellerro
& almio gran signor ildoneroe
Vno de mercatanti risponde chosi.
Sanza alcun prezo e/uostro ilgiouinetto
questo fra tutti noi siterminoe
Elduca risponde chosi.
Io uiringratio di si magno dono
& quanto uaglio tutto uostro sono
Dipoi Ruben guarda nella citer
na & non uede Ioseph dolen
dosi truoua efratelli &
dice chosi.
Oue iosepho o dolci frate mia
gran male e/stato se morto lhauete
inuidia maladecta iniqua & ria
• me tutti dun padre nati siete
gran penitentia serbata uifia
& lungo tempo ancor lopiangerete
emipar tuttauia ueder aprire
laterra sotto:& uolerci inghiottire
Giuda risponde & dice chosi.
Ruben quel che sisia o bene o male
eglie pur facto:& piu non contendiamo
facto lacosa elconsiglio non uale
hor fa bisogno che noi ciaccordiamo
che di noi tutti tu sia ilprincipale
quando a casa iacob ritorniamo

direm come lefiere morto lhanno
& mostrerenci afflicti & pien daffanno

Dipoi trouato elmodo tornano a Iacob & fingendo dhauerne gran dolore dice Ruben chosi a Iacob quasi piangendo.

O padre nostro con gran pena e duolo
noi tarechiamo una nouella ria
del tuo ioseph dilecto figliuolo
crediam che morto dalle fiere sia
poca prudentia fu a mandarlo solo
questi panni trouammo perla uia
come tu uedi tutti pien di sangue
pero ciascun di noi siduole & langue

Iacob udendo lanouella strana con gran dolore dice chosi.

Oime oime misero a me dolente
che dite uoi del dolce figliuol mio
che nuoua dolorosa oggi sisente
oue ioseph gratioso & pio
ome come fu ilciel consentiente
come lha sopportato elgiusto idio
chel mio figliuol chera sanza peccato
sia suto dalle fiere diuorato

Seguita Iacob.

Ochi piangete/accompagniate ilcore
che sente drento gran doglia infinita

Simeone dice cosi.

O padre non tidar tanto dolore
per nostro amor de conserua lauita

Iacob dice cosi.

Lamiseralma mia uiuendo muore:
& desidera in tutto far partita
diquesta uita cieca e dolorosa
per certo oggi me manchato ogni cosa

Seguita Iacob.

Ome chi mha dal mio figliuol diuiso
qual era ogni mio ben e mia allegreza
oue son gliocchi puri elsancto uiso
laboccha chera piena di dolceza
nato pareua proprio in paradiso
quando eri meco perla tua sauieza
quando come figliuol tu miparlaui
certo ogni pena & dolor mileuaui

Segue Iacob.

Almen dolce figliuol fussi tu morto
nelle braccia a tuo padre doloroso
che dato pur tarei qualche conforto
come afigliuol de far padre pietoso
lafortuna mha facto maggior torto
che non fe adam ueggiendo sanguinoso
& morto abel:che fu grande sciagura
ma lui glipote almen dar sepoltura

Segue Iacob.

Misero a me non pote sepellire
del mio figliuol lesua membra leggiadre
figliuol elpianto tuo mipar sentire
e nel tuo pianto chiamar me tuo padre
parmi uedere eltuo capo ferire
dadenti acuti delle fiere ladre
ogni cosa me alcuor mille coltella
diuorar ueggio tua persona bella

Dipoi Beniamin siduole del fratello
che e morto cioe di Ioseph: & dice.

Oime fratel mio chi mitha tolto
chi mha priuato dogni mie letitia
oime chi ha guasto iltuo bel uolto
con tanta crudelta & ingiustitia
oime per qual cagion me suto sciolto
ildolce nodo di nostra amicitia
ome dolente a me che sempre mai
consumero mie uita in pianti & guai

Segue poi uoltandosi a Iacob: & confortandolo dice cosi.

O padre mio benche gran pena e duolo
tu senta perla morte dolorosa
del mio dolce fratello e tuo figliuolo
non pianger piu: & per mio amortiposa
& pensa achi non nha se non un solo
& quel glitoglie fortuna inuidiosa
mal sopra male padre arrogeresti

per consumarti lui poi non riaresti
Dipoi Iacob dice cosi.

Non uo pero restar di ringratiare
del nostro grande idio lasua potenza
& certo so che lui non puo errare
pero cheglie infinita sapienza
& prieghol che midebba perdonare
& faccimi hauere uera patienza
& tu ioseph figliuol mio dilecto
dadio & da me sia sempre benedecto

Torna lahistoria alla moglie del
Duca come ella richiese Ioseph
di chose inhoneste: et di
ce chosi.

O gentil giouinetto ascolta un poco
tu tien nelle tue man lauita mia
isento intorno alcuore un dolce foco
che miconsumma & strugge tuttauia
lanocte elgiorno mai non trouo loco
preghoti adunche che crudel non sia
itimprometto farti ancor signore
pero tiptiegho che midia iltuo amore

Rispondе Ioseph & dice.

Madonna leparole che uoi fate
pigliar mifanno troppa amiratione
& parmi ueramente che uoi erriate
& meritiate gran reprensione

esser soleui uaso dhonestate
hor passate ogni regola e ragione
prima che accio uolessi aconsentire
milascerei mille uolte morire

Ladonna dice cosi.

Eson si forti elegami damore
che non e/gniuno che difender siposssa
lafiamma che mha acceso losplendore
ardemi drento:& diuorami lossa
elmale occulto e/di maggior ualore
che quel doue siuede lapersona
quanto io per me non midifenderei
damore cha uinto glhuomini e glidei

Risponde Iosoph & dice.

Fare per dio che piu non sie sentito
questo sozo parlare uada in oblio
pensate aluostro degno & car marito
& quanta offesa uoi faresti adio
questo bestiale & sfrenato appetito
nellanimo uimette ildimon rio
chi non uince se stesso e/molto fieuole
& non e/creatura ragioneuole

Risponde ladonna a Ioseph.

Sa tu iosepħ quel chio tiuo dire
se tu sarai si crudo & dispietato
che tu acconsenta uedermi morire
oime che tu farai troppo peccato

70

che dura morte tifaro patire
canaccio crudo di qualche orso nato
o tu farai per certo eluoler mio

Risponde Ioseph fuggendosi & ella glipone lemani adosso uolédolo pigliare & ilmãtello glirimase ĩ mano.

Fa che ripar che maiutera idio

Ioseph alzando gliocchi alcielo dice.

O grande idio chogni cosa ha creato
elfreddo cor de tuo fedeli accendi
signor mio non guardare almio peccato
certo conosco chogni cosa intendi
io so che dacostei saro accusato
tu solo idio sie quel che midifendi
se pur latua bonta questo acconsente
prieghoti almen mifacci patiente

Dipoi ella escie di zambra gridando & faccendo romore:& dice.

Oime chi lharebbe mai creduto
che questo ribaldel fussi si ardito

Lafante sente questo romore corre a madonna & dice.

Che ue chara madonna interuenuto
chel uolto uostro etanto impalidito

Madonna risponde & dice.

Quello ebreo falso ein zambra mia uenuto
con grande ardire:& hebbemi assalito

ſe non che forte cominciai a cridare
mhaueua preſa & uoleuami ſforzare
Se tu ſai putifar corri allui preſta
& di che uogli infino a me uenire
io midiuoro perla gran tempeſta
iuoglio allui tutte lecoſe dire
enon lopuo negare echo laueſta
laqual laſcio quando uolle partire
io lho fato ſquartare in mille pezi
accioche niun ſuo pari piu non ſauezi

Lafante cercha del duca ſuo marito
& trouatolo dice choſi.

Oime toſto uenitene meſſere
io ho cercho di uoi tutta lacorte
uenite preſto madonna a uedere
che e/in zambra adolorata & piange forte

Elduca dice choſi.

Se neſſun glihara facto diſpiacere
eprouerra colle mia man lamorte

Lafante dice.

Quel chella ſabbia io non uelodirei
uenire preſto ella ueldira lei

Giunto elduca a caſa dice alla
donna ſua.

Che uuol dir queſto chara donna mia
chi tha offeſa fa meldica toſto

Ladonna glriſponde & dice. l i

71

Io teldiro con gran maninconia
io hauea ilcapo insul lectuccio posto
quello ebreo falso pien di fellonia
entro qui solo & era mal disposto
& comincio suo fauole a contarmi
& con chiedendo lui uolle sforzarmi
Io cominciai a gridare/lui se fuggito
& nel fuggir si glicadde ilmantello
de fa marito mio che sia punito
perche non seneuanti illandroncello
Elduca dice chosi.
Per tutto egypto fie questo sentito
perchio faro dilui si gran flagello
se quel che tu mhai decto fia iluero
lasciati gouernare a putifero
Dipoi chiama un seruo & dice.
Vien qua arrighetto ua pelcaualieri
di che alla mia presenza sia uenuto
Elseruo ua alcaualieri & dice.
Chiama etuo birri & uien presto a messere
ne tempo punto non hauer perduto
Ilcaualieri giunto innanzi aldu
ca dice chosi.
Echomi signor mio che ue in piacere
Elduca dice chosi.
Va piglia quello schiauo riuenduto
& fallo con gran fretta incarcerare

tanto chi pensi quel chio neuo fare

Giunto in prigione Ioseph uiuede
dua che fauellano & dice chosi.

Chauete uoi compagni chi uitruouo
star si cheti & con uisi pensosi
piacciaui dirmi quel che cie dinuouo
che uoi parete si maninconosi

Rispõde un di loro cioe uno scudieri
del Re & dice chosi.

Ogniun di noi ha dentro alcuore un chiouo
che uiuer sempre cifa dolorosi
& tieni amente quel che oggi tho decto
che mai non esce doue entra ilsospecto
Po che tu uuoi fratel nostro sapere
epensier nostri elnostro ragionare
noi teldirem peroche glie douere
duo sogni che stanocte hauemo a fare
a ciaschedun di noi parea uedere
cosa che non sappiamo interpretare
io diro ilmio & po costui ilsuo
& sopra cio dirai poi ilparer tuo
Stanocte insul mattino sendo a dormire
nata una uite innanzi a me uedea
che hauea tre tralci:& uidila fiorire
& dipoi luua maturata hauea
io necoglieuo con molto desire
& dipoi in una coppa nepremea

innanzi a faraone minginochiauo
& colla coppa bere quel uin glidauo

Risponde Ioseph alsogno dello scudieri di Pharaone & dice chosi.

Lauite si uuol dire tu camperai
lauita:& di prigion sarai uscito
& per tre tralci che tre di starai
& po sarai dal re restituito
& nelluficio tuo ritornerai
& della coppa tu lharai seruito
& dogni cosa siuuol fratel mio
laudare & ringratiare ilgrande idio
Sol una gratia tichiegho fratello
che quando tu sarai fuor di prigione
che tiricordi di me cattiuello
& che miracomandi a pharaone
eglie sopra dognialtro ilmio flagello
che sanza colpa sento passione
amente tien mia sententia copiosa
lapieta piace adio soprogni cosa

Dipoi elpanattieri dice ilsuo sogno.

Emiparue ueder quasi insul giorno
che tre canestri di farina haueuo
& corbi & altri ucce meran dintorno
e in capo un de canestri miponeuo
ma questo nel pensar mida piu scorno
che quelli ucce uolare alto uedeuo

& sopra alcapo mio poi siposauano
& tutto quel panieri sibezicauano

Ioseph rispõde alsogno del panactieri.

Elsogno che facesti panattieri
nel uero e in se tutto significato
uoglion significare que tre panieri
diqui a tre di sarai poi condamnato
& dato nelle man del giustitieri
o crocifisso o sarai impiccato
& sopra ilcapo tuo corbi uerranno
e tutto ilcapo tuo bezicheranno

Dilecto fratel mio io tiuo dire
& questo e che tu habbi patienza
pensa che un tracto ticonuien morire
de attendi a nectar laconscienza
nessun non puo questa morte fuggire
& non ual ne richeza ne potenza
ma sa tu quel che gioua & quel che uale
lalma scampar dalla morte eternale

IlRe chiama un seruo & dice chosi.

Vien qua smiraldo siniscalco mio
fa cauar di prigion quel seruidore
che miseruiua di coppa con disio
chio trouo che non ha cõmesso errore
quellaltro panattieri maluagio & rio
fallo pigliare & leghar con furore
& fategli patire aceiba morte

che exemplo pigli ogniun della mia corte

Loſcudieri ſinginochia & rin
gratia ilRe:& dice choſi.

Gratia tirendo o magno imperadore
& quanto poſſo priegho ilgrande idio
che ticonſerui in uita iltuo ſpleldore
& creſca ilregno tuo bello & giulio
io tifu ſempre fedel ſeruidore
& di ſeruirti ho fermo ilmio diſio
& quanto durera lauita mia
ſaro fedel alla tua ſignoria

IlRe ſiuolge a baroni & dice.

Baron miei chari io fe ſtanocte un ſognio
che mifa prender molta admiratione
& di ſaper quel che uuol dire agogno
perche mipare piu preſto uiſione
pero trouare iſaui fia biſogno
che ſappin dire laſua interpretatione
per tutto ilregno mio preſto cerchare
docti e intendenti innanzi mimenate
Aſtrologi philoſophi & poeti
channo ueduto e inteſo ogni ſcriptura
maghi indouini alchuni channo ſegreti
dellanime & del corpo lamiſura
del corſo delle ſtelle & de pianeti
& come ſigouerni lanatura
& tutti que che ſanno indouinare

maxime chi sa esogni interpretare

Vno seruo ua p i philosofi & astrologi
& menagli al Re: & giunti il Re dice lo

Lacagion chi uo insieme raghunati ro.
huomini saui gloriosi & degni
perchio so che uoi siate alluminati
perle scripture: & poi pegrandi ingegni
quanta forteza & forza habbino esati
merchurio e marte e gioue pelor segni
& lui che il patriarcha delle scripture
uifan conoscer lecose future

Dun fiume miparea ueder uscire
septe uache qual eran grasse & belle
& doppo aqueste uedeua uenire
septe altre uacche: ma non come quelle
che per magreza non poteuon ire
tanto hauean secho insu lossa lapelle
poi uiddi quelle uacche magre & passe
struggere & diuorar lebelle grasse

Veduto questo sogno imidestai
essendo tutto pien damiratione
& poco stante miradormentai
& uiddi laseconda uisione
laqual mha dato dapensare assai
& tienmi in molto affanno & passione
questo altro mio sogno intenderete
& poi iluostro giudicio midarete

Emipareua nel ſogno ſecondo
naſcer ueder ſepte ſpighe di grano
tanterano graſſe fertile & fecondo
& piene & groſſe ogniuna apiena mano
io leguardauo col mirar giocondo
ſepte altre ſpighe uidi amano amano
aride & ſeche: & uidile acoſtare
& quelle piene aquelle conſumare

Gliaſtrologi riſpondono alla domandita del Re poi che hanno ſtudiato.

Inteſo habbiamo latua magnificentia
& quanto e/ſtato a noi per te propoſto
hor queſti mia maggiori midan licentia
chi debba hauer a te ſignor riſpoſto
noi ciaccordiamo che latua riuerentia
daqueſta uerita molto e/diſcoſta
philoſophia morale o naturale
o aſtrologia: ne altro non ciuale
Mirabil coſa atutti quanti pare
lauoſtra uiſione & molto bella
& non crediam che ſipoſſa trouare
chi lachiariſca colla lor fauella
piu toſto uiſapremo indouinare
del corpo e de pianeti e dogni ſtella
pero cercha altri ſignor che telmoſtri
che noi non lottrouiam nelibri noſtri

IlRe con uolto irato dice loro choſi.

O inſenſata cura de mortali
che laignoranza chiamate doctrina
o aſtrologi e philoſophi beſtiali
o uoi poeti in carta bambagina
portate iuoſtri libri agli ſpetiali
per far cartorcci o uender latonnina
ſare biſogno perche uoi impariate
mandaruene con cento baſtonate

El ſcudieri che gliſerue di coppa
ſiriza & con riuerentia
dice al Re.

Sereniſſimo re famoſo & degno
io tiuorrei leuare eltuo martyre
iconoſco un che ha dal ciel tanto ingegno
che ſe tu ilfai dinanzi a te uenire
ſapratti dire & per filo & per ſegno
quel che del ſogno tuo debbe ſeguire
queſto e/ Ioſeph ebreo elqual dua anni
e/ſtato incarcerato in tanti affanni
Emiricorda quando ero in prigione
chi hebbi un mio certo ſogno allui contato
quel che midiſſe apunto ſeguitone
& coſi alpanattier che fu impiccato
ſe tu glinarri latua uiſione
certo di tutto ſarai conſolato
che da de ſogni iluer giudicio intero
& dogni coſa ſapra dirti iluero

IlRe udito elseruo chiama ilmazieri
& dice chosi.

Vien qua mazieri ua di alsoprastante
che quel giouane ebreo facci cauare
della prigione:& uengha a me dauante
pero chintendo ogni cosa prouare
poi mifaro dal ponente e leuante
faro dinuouo indouin raghunare
infin chio non ho iluero sentimento
del sogno mio mai non saro contento

Elmazieri giunto a Ioseph
dice chosi.

I oseph ascolta una nouella buona
che non sapresti chieder lamigliore
egliha per te mandato lacorona
& uuol che di prigion tu esca fuore

Ioseph dice chosi.

Hor ueghio ben che idio non abandona
chil priega con diuoto & humil core
laudata sempre sia lasua bontade
pieta misericordia & charitade

Et giunto dinanzi alRe singi
nochia & dice chosi.

I o tiringrario signor magno & degno
& prieghо quanto posso ilgrande idio
che ticonserui in uita:& nel tuo regno
per gratia adempia tutto eltuo disio

Il Re parla con Iofeph & dice.

Sentito ho dire che per uirtu dingegno
tu mifaprai chiarire elfogno mio
elqual tiuo dire:& fe tu lofaprai
felice nel mio regno uiuerai

Emiparea federe fopra una riua
dun fiume grande:& uedea dalle fponde
che fepte uacche di quel fiume ufciua
quale eran per graffeza groffe e tonde
fepte altre doppo quefte neueniua
ma eron molte magre lefeconde
quelle magre legraffe feguitorono
& in pichol tempo fi leconfumorono

Veduto quefte parte chi tho decto
imideftai:& cominciai a penfare
fopra aquel fogno:& prefine fofpecto
poi mhebbi unaltra uolta adormentare
chofi dormendo apparue allintellecto
chofa:che molto piu ftrana mipare
hor nota bene lauifion feconda
& priegha idio chel uer non tinafconda

Emiparea dinanzi agliochi hauere
fepte fpighe di grano fi groffe e belle
pigliauone per certo gran piacere
& con dilecto affai ftauo a uedelle
poi altre fepte miparea uedere
feche:cheron loppofito diquelle

76

poco ſtante leuiddi inſieme tutte
lepiene dalle ſeche eſſer diſtructe
Ioſeph riſponde alſogno del Re & dice
Quel grande idio che ogni coſa uede
daogni creatura ſia laudato
adempiet facci ogni tuo deſiderio,
ſi che lanimo tuo ſia conſolato
gran ben faceſti a metterti in penſiero,
ſapere ilſogno chel ciel tha moſtrato,
peroche dimportanza ſono aſſai
& per experientia louedrai
Colui che dogni coſa e/creatore
& in ogni luogho per potentia regna
porta alle creature tanto amore
che fare atutti ſempre ben ſingegna
idio tife ſogniare caro ſignore
& hora elſogno mio chiarito inſegna
pero preſterrai fede a mie parole
che ſempre fu & fia quando idio uuole
Signore alla dimanda tua riſpondo
duo ſogni ſono/& fanno un proprio effecto,
quel ſignifica ilprimo chel ſecondo
per quanto neconoſca elmio intellecto
laſua interpretatione e/di gran pondo
enon ſiuuol commetterci difecto
hor quel chio tidiro ſignor mio credi
& con prudenza albiſogno prouedi

Idio per dimostrar lasua possanza
fara septe anni laterra fructare
per modo che sara grande abondanza
che glhuomin non sapran che senefare
non saccorgendo per lor ignoranza
molte ricolte lasceran guastare
questa douitia minsegna che fia
lesepte uacche che uedesti in pria
Et doppo questo uerra poi septe anni
che nessun fructo gittera laterra
per tutto fia ilgran caro e molti affanni
chel giudicio didio so che non erra
questo e/ilsuggello & fa che non tinganni
peggio e/lafame chel morbo o laguerra
elcaro de septe anni intender puoi
leuacche magre che uedesti poi
Charo signor io tido per consiglio
se ilpopol del tuo regno uuo saluare
atua cipta da fame & gran periglio
fa sopra cio che facci ragunare
grano orzo spelda panico e del miglio
& se bisogna fanne comperare
che quattro uolte o piu louenderai
& molti dalla fame scamperai
IlRe con allegreza dice a Ioseph.
Per certo grande amico se didio
che dato tha tanto conoscimento

hauendo interpretato elsogno mio
gia mai non fu quanto son hor cōtento
eltuo consiglio con molto disio
uo seguitare come comandamēto
& perla tua uirtu & per tuo ingegno
come tipare gouerna ilnostro regno
Segue ilRe a Iacob.
Prendi lanello della man destra mia
& metterati in dosso lamia uesta
& lacollana delloro posta tisia
che lamia auctorita piu manifesta
itido piena auctorita e balia
& tutto ilpopol mio nefaccia festa
uoi banditor pelregno bandirete
& saluator del mondo ilchiamerete
Elregno uo che sia nelle tua mani
di tutto fa come tipare & piace
& nessun tenga etuo giudici uani
in te rimetto laguerra & lapace
proueder farai per monti & per piani
diquel che ilgrande iddio tifa capace
non sia sopra di te alcuna persona
se non io solo che tengo lacorona
Ioseph dice ringratiando ilRe.
Io tiringratio o magno imperadore
& priegho dio che ticonserui in uita
& questo uficio accepto per tuo amore

elſommo idio per ſua pieta infinita
ha luminato lamia mente & ilcore
tanto che e/latua uoglia exaudita
& uoi chari baroni in correſia
piacciaui dubidire lauoglia mia

Dipoi Ioſeph ſiuolge a un ſeruo & dice.

Vien qua corneli lectere manderai
in ogni parte per tutto legypto
a ciptadini poi notificherai
e contadini & chiunche tiene afficto
col noſtro banditore ordinerai
che facci comandare a chiunche e/ſcripto
chal ſignor rechino ognianno una uolta
laquarta parte della lor ricolta

Seguita.

Lebocche tutte quante ſcriuerrete
& laſciate aogniun laſua baſtanza
elreſto da ciaſchun compererete
chi uo che ſiriponghi quel chauanza
con giuſto prezo ciaſchun pagherete
ſecondo luſo quando eglie abondanza
ſi che ricolta fia queſti anni aſſai
& fatel condur tutto negranai

Seguita.

Fate uenir qua tutti emercatanti
che ſon nel mondo uſati a traficare
ſe fuſſin cento enon ſarebbon tanti

per tutto iuo far lor grano comprare
& portin gioie con loro & bisanti
elnilo & ilgange bisogna passare
uadino in persia in media in europia
& comprin di grano una gran copia

Questa stanza dice ilbanditore quando ilRe fa bādire che ogniuno ubidisca Ioseph & ancora ilnome suo.

Allaude sia del nostro dio potente
efa bandire elnostro imperadore
che a ioseph ogniuno sie ubidiente
poueri richi minori & maggiori
chi non lubbidira subitamente
fie crocifisso con molto dolore
& per far elsuo nome piu gicondo
sichiami saluator di tutto ilmondo

In questo mezo dua contadini siscontrano insieme:& luno dice allaltro.

Beco buondi doue se tu auiato
guarda se tu hauessi daprestarmi un grosso

Risponde Beco.

Io non ho altro che tre lire allato
lequal midecte gianella del fosso
chi gliuendetti giouedi almercato
un porcellino:qual era grasso & rosso
& si glielouende per comperare
un po di grano:chi non ho che mangiare

Vnaltro contadino risponde & dice.

Lascia dir noi che stiam nelle montagne
uoi ricoglete pur qual cosa alpiano
noi uiuiamo elpiu del tempo di castagne
eglie sei mesi chi non uiddi grano
lasciato ho a casa mogliama che piagne
con sei figliuoli: & di fame muoiano
& peggio ancor che glhuomin del balzello
si mhanno tolto un mio asinello

Iacob parl'a cofigliuoli & dice chosi.

Venite qua figliuoli che uuol dire
chogniun di uoi e/si poco prudente
credete uoi per istare a dormire
esser tenuti dapiu fralla gente
uoi aspecterest i di fame morire
prima che niun di uoi pensi niente
non uauedete uoi del caso strano
che noncie in casa farina ne grano
Pero fate pensiero metterui in uia
fino in egypto a comperare andare
& siate tutti adieci in compagnia
perche piu saccha arecar nepossiate
chio sento dire che lasua signoria
ha comandato a tutte lebrigate
uenderne un saccho per uno alla uolta
accioche che duri infino alla ricolta

Portate de danari quanto bisogna
& siate humil con chi praticherete
che lasuperbia fa damno & uergogna
& riuerentia a principi rendete
siate leali & non dite menzogna
sempre cobuoni uiaggio tenete
& solo dio sia lauostra speranza
che glie colui che puo far labbondanza

Ioseph uede questi fratelli arriua
re in egypto presso alpalazo si
uolge & chiama un don
zello di corte & dice.

Vien qua arrighetto sappimi poi dire
che gente son que dieci compagnioni
o tu glifa dinanzi a me uenire
chio intendo di saper lor nationi

Eldonzello glichiama & dice.

Presto uenite innanzi alnostro sire
che uuol sapere se uoi siate spioni

Risponde Ruben chera ilmaggiore.

Noi uerrem uolentieri che glie douere
& da noi ogni uero potra sapere

Giunti inanzi a Ioseph Ioseph dice.

Che andate uoi facendo io donde siate
ditemi chi uimanda in questa terra
challa presentia spioni dimostrate
di qualche re che ciuorra far guerra

Risponde Ruben & dice.

Magno signor di cio non dubitare
ma perche ilcaro assai cistrigne & serra
mandati noi sian qui dal padre nostro
ellui & noi sian sempre al piacer uostro

Seguita Ruben & dice.

Di terra canane signor uegniamo
e tutti quanti sian dun padre nati
& perche lacharestia del grano habbiamo
per comperarne siamo a te mandati

Ioseph dice chosi.

Il parlar uostro mipar molto strano
e di molte bugie uisiate armati
ditemi iluero di chi figliuo uoi siete
& guai a uoi sel uer non midirete

Risponde Ruben & dice.

Iacob e il padre nostro nominato
ilquale ha hauto dodici figliuoli
un ne mori che dallui molto amato
era:& per lui anchor sente pena & duolo
col nostro padre & madre un ne restato
qual e minore:per non lasciargli soli
undici siamo come tu puo uedere
& sian tutti parati altuo piacere

Ioseph dice loro chosi.

Vostra philosomia non puo negare
leuostre frasche fauole & bugie

lauerita per certo io uo trouare
che qua siate uenuti per ispie
un solo alpadre uostro habbia a tornare
& quellaltro fratel mimeni quie
aquesto modo trouerren loinganno
& in tanto glialtri in prigion sistaranno

Vno di loro ricordatosi del male che feciono a Ioseph si dice con dolore: cioe Giuda.

Ome stato e/questo iluoler didio
perla gran crudelta che noi facemo
contra alnostro fratel tanto giulio
quando alla strana gente louendemo
non fu mai caso si crudele e rio
& maggior punitione meriteremo
elsangue suo hor sopra a tutti ecieli
grida uendecta sopra noi crudeli

Ruben dice chosi.

Ricordaui quando iueldissi allhora
& quanto mal per noi sare seguito
lagiustitia didio sempre lauora
& nessun male mai restera impunito
hora laconscientia mimartora
io uegho ogniun di noi amal partito
idio che e/giusto cie lha hora dimostro
per lesser crudo contro alfratel nostro

Ioseph chiama un seruo & dice.

Vien qua gilforte elmio parlar intendi
& quanto tidiro presto farai
lesaccha di que dieci prigion prendi
& di gran uantaggiato lempierai
& a ogniun di loro edanar rendi
in questo modo che tu intenderai
in ogui sacchо metti lamoneta
& questa cosa fa che sia secreta
Andatemi a menar qua quelli ebrei
chio feci dianzi mettere in prigione
chi uo sapere se sono buoni o rei
se uengon per far contro a pharaone
che se fussino spie glimpiccherei
a ogniun uo che sia facto ragione
che doue lagiustitia non ha loco
que regni o quella terra dura poco
Iacob dice a fratelli.
Io ho dinuouo un modo pensato
da uno infuori tutti lasciarui andare
elgran che hauete da me comperato
a uostre gente ilpotere portare
& quel fratel che doppo a tutti e/nato
comando chel dobbiate qui menare
se quel fratel minor non menerete
quel che riman prigion mai non riarete
Ruben dice a Ioseph chosi.
Quel che comanda latua signoria m iii

noi conosciam che non si puo negare
dapoi che piace al ciel che cosi sia
eleggi un di noi tu qual ti pare

Risponde Ioseph.

Se inganno o fallimento in uoi non fia
di nulla ui bisogna dubitare
& quel che uoi chiamate simeone
tanto che uoi torniate stia in prigione

Dipoi si partono & quando sono
per uia dicono chosi.

Fratelli i uiuo dire un caso strano
& temo noi sarem pericolati
reste a prendo el mio sacho del grano
iuo drento e danar tutti trouati
chel camarlingho prese di sua mano
io so pur chi glielebbi annouerati
pensar non posso donde e son uenuti
noi habbiam bisogno assai che dio ciaiuti

Giunti a casa Ruben dice.

O padre nostro no sian ritornati
col gran che ci mandasti a comperare
& habbiam gram pericoli portati
come giugnemo il re ci fe chiamare
& dallui fumo assai disaminati
quel chandauan nelle sue terre a fare
& poi ci disse uoi siate spioni
& dimandocci di nostre nationi

Dicemo del tuo nome & del paese
& che undici frate carnal sauamo
& come ilnumero de gliundici intese
cife lasua risposta amano amano
noue di uoi sipartin sanza offese
& a uostra cipta portino elgrano
& quel fratel minor qui mimenate
& un di uoi per sicurta lasciate
Inteso adunque ilsuo comandamento
non glisapemo altra risposta fare
se non signor noi tifarem contento
perche lauerita possi trouare
se noi uorrem tornar piu per frumento
conuienci allui beniamin menare
egliha promesso render simeone
qual e rimaso a stentare in prigione
Habbianti padre a dire unaltra cosa
laqual ciha facti tutti assai stupire
perche latiparra marauigliosa
come esacchi del gran uolemo aprire
quella moneta trouamo nascosa
che noi pagamo sanza alcun fallire
alcamarlingho: che cidecte ilgrano
& chi uelamettessi non sappiano
Iacob siduole & dice.
O me dolente del mio mal maueggio
uoi miuolete dogni ben priuare

lauita mia pur di male in peggio
o grande idio de non mabbandonare
chari figliuoli una gratia uichieggio
non miuogliate tanto dolor dare
non affrettate piu lamorte mia
& darmi alcor tanta maninconia
Ioseph mio figliuol dilecto e/morto
& laltro preso ilre degypto tiene
hor beniamin quale era elmio conforto
tor miuolete:& priuar dogni bene
ogni flagello & passion chi porto
pemie peccati conosco che uiene
seglie di tuo uoler giusto signore
fa almen chi porti in pace per tuo amore
Con quanta pena & dolor & affanni
uissuto almondo e/questo uecchiarello
io non hauea fornito quindici anni
chebbi a fuggir dinanti almio fratello
poi con laban che mise tanti inganni
quatordici anni fu seruo diquello
pregando idio che midessi figliuoli
& horgliho hauti per mie pene e duoli
Dipoi siuolge a figliuoli & dice.
Ebisogna figliuo che uoi torniate
unaltra uolta a comperar del grano
nella pigritia non uadormentate
perche cicresce ilcharo in modo strano

Iacob dice a Ruben chosi.
In darno fien queste cose pensate
se sanza beniamin allui torniamo
perche glipromettemmo quel menare
eciafara morire o imprigionare
Giuda dice.
Certo sappiam che assai tipesa & duole
ma non ce altro modo o miglior uia
de duo mali elmen reo prender siuuole
tornarui sanza lui fare pazia
fidati padre delle mia parole
sia sopra a me ogni damno che fia
se beniamin conesso noi meniamo
con simeone a te tutti torniamo
Beniamin siriza & dice.
O dolce padre mio de sia contento
chio uadi con costoro a pharaone
quando lelor parole ghusto & sento
conosco certo che glihanno ragione
habbi speranza in dio che a saluamento
cifara ritornare con simione
doppo lapena eldilecto uien poi
che idio non abandona eserui suoi
Iacob dice chosi.
Saltro modo non ce figliuo mie chari
col nome del signore a quello andate
& a doppio portate de danari

che que che uoi trouasti poi rendiate
ogniun di uoi da me suo padre impari
che giustamente ha le cose acquistate
con uoi menate beniamin mio
& io pregherro sempre per uoi idio
Portate aquel signor dalla mia parte
qualche presente che glisia in piacere
ebisogna nel mondo usar questa arte
achiunche uuol seruigio o gratie hauere
non sitruoua chi parli o scriua in carte
& non sifa ne ragion ne douere
tanto son facte captiue legenti
che bisogna danari o be presenti
Portate della ragia & della tira
del mele & delle mardole eltributo
in quel paese hauerne ogniun desidera
che in quelle parte pochi nhanno hauto
& quel signor che tanto cimartyra
benigno uerso uoi poi sia uenuto
& io adio nefaro oratione
che cirimandi elnostro simeone

Partiti dal padre loro uanno a Io
seph:& giunti che sono Ru
ben dice chosi.

Noi siam tornati alto & magno signore
& habbiamo obseruato iltuo precepto
questo e/ilnostro fratel & e/ilminore

& come noi e/tuo seruo & suggecto
il padre nostro che e/tuo seruidore
sol latua gratia aspecta con dilecto
cicomando che noi tisalutassimo
perla sua parte: & questo tidonassimo
Ioseph risponde loro chosi.

Voi hauere facto ben a ubbidire
& io non uifaro senon ragione
o siniscalco fammi qui uenire
quel lor fratel che fu messo in prigione
perchio ho allor certe altre cose a dire
menagli tutti nella mia magione
& nella casa mia faccin dimoro
infino a tanto chio uerro dalloro
Raghunati insieme Ioseph siuol
ge & dice chosi.

Andate presto di uoi quatro o sei
& ordinate in casa un bel conuito
chi. uo con mecho mangin quegli ebrei
& ogniun sia ornato & ben seruito
far uoglio allor come agliamici miei
perche con fedelta mhanno ubidito
farete dhauere molte uiuande
qual sirichiede a un conuito grande
Raghunati insieme in casa di Io
seph un di loro comincio a so
spectare & dire/cioe giuda.

E me uenuto fratelli un sospecto
per farci insieme cosi raghunare
della moneta glisia stato decto
e tutti cisara disaminare

Dipoi passa un seruo diquiui &
giuda lodimanda & dice.

Saprestici tu dir gentil ualletto
quel che di noi elsignor uoglia fare

Elseruo glirisponde & dice.

Venite presto io so chel mio signore
ha ordinato farui grande honore

Dipoi chiama un segretario & dice.

Gilforte prendi lamia coppa doro
& mettila nel saccho aquel minore
guarda che non tiuegha niun di loro
& non losappi niun mio seruidore

Risponde ilsegretario & dice.

Quel che comandi sanza far dimoro
sara ben facto charo mio signore

Ioseph dice allui.

Fa che nascosa ella sia ben nel grano
che niun non latrouassi con lamano

Facto eldesinare Ioseph siriza &
dice a fratelli chosi.

Tornate tutti quanti alpadre uostro
& ringratiatel dalla parte mia
che desser sauio assai egliha dimostro

portategli ubidienza tuttauia
per ogni tempo che uuol del gran nostro
ordinerem che dato gliene fia

Ruben loringratia & dice.

Magno signore tutti tiringratiamo
& colla tua licentia cipartiamo

Partiti & discostatosi efratelli Io
seph chiama ilcaualieri & dice.

Va drieto siniscalco aquelli ebrei
& fa cerchar tutte lesaccha loro
uedi quanto eson tristi falsi & rei
che glihan furato lacoppa delloro
& se non fussi uero io non uorrei
far lor uergogna ne dar lor martoro
& se a nessun di loro latrouerrai
fa prender quello & glialtri lascierai

Elcaualieri chiama coloro & dice
loro raghunati che gliha.

O uoi di cananea state saldi
che uiconuiene almio signor tornare
tristi dapochi ghiottroni & ribaldi
che uenite in egypto per rubbare
noi uifaremo impicchare caldi caldi
sel furto adosso uipossian trouare
uoi non harete mangiato oggi amaccha
cerchate prima loro & poi lesaccha

Risponde un di loro alcaualieri & dice

Ascolta caualieri elmio parlare
prima che tu cifaccia uillania
uogli lauerita prima trouare
& questo richieggian per cortesia
Ilcaualieri risponde & dice.
Io nonui uo se non ildouer fare
& tristo aquel chara facto follia
cosi mha comandato elmio signore
chio meni allui chi ha facto lerrore
Dipoi elcaualieri trouato lataza glimena a Ioseph: & giunti Ioseph siuolge alloro & dice con ispuento.
O stolti & ciechi che tanto delicto
commesso hauete hauendoui honorato
hor non sapete uoi che in tutto egypto
non sitruoua huom che mhabbi riuelato
lecose occulte: & con giudicio dritto
perla gran gratia che dio mha dato
hor lagiustitia mantener bisogna
portando dellerror damno & uergogna
Seguita Ioseph chosi.
Per non dar tanto dolore e tristitia
alpadre uostro iuiuo perdonare
daquello infuora che perla sua malitia
lacoppa mia delloro uolle rubbare
che hara parte & luogho lagiustitia
uoi altri a casa potrete tornare

lui che ha errato rimarra in prigione
poi nefaren quel che uorra ragione

Parla Ruben cõ gran dolore & dice.

Excusarci signore non possiamo
dapoi cheglie piaciuto algrande idio
che peccatori da te trouati siamo
& lerror nostro e/molto grande & rio
ma duna gratia sol tidomandiamo
che ancor uerso di noi sie tanto pio
lauita aciaschedun tu camperai
& come serui & schiaui citerrai

Dipoi Iuda a Ioseph dice.

O gran signore io pigliero fidanza
preghartì ancor perla tua gentileza
de non guardare alla nostra ignoranza
habbi pieta della sua fanciulleza
del nostro padre e/tutta lasperanza
& amalo con tanta tenereza
se sanza questo allui siam ritornati
con dolor fien suo giorni consumati

Beniamin piangendo dice chosi.

Gentil signore io tipriegho per dio
& per lopere tue magne & leggiadre
che tu habbi pieta del corpo mio
ne far dolente piu mio uecchio padre
nessun ben glie rimaso se non io
nõ ha piu niun figliuol della mia madre

quando lui sentira chio morto sia
morra di doglia & di maninconia
Della mia madre unaltro figliuol hebbe
elqual fu dalle fiere diuorato
che del tuo tempo charo signor sarebbe
molto sauio gentile & costumato
& tanto alpadre mio di lui glincrebbe
che dallhora inqua non se mai rallegrato
se questo crudo caso di me sente
finira egiorni suoi miseramente

Ioseph non potendosi piu tenere
di tenereza dice chosi.

Amor mispinge frate mie dilecti
a non mipoter piu tener celato
o idio che uedi tutti enostri effecti
& ogni cosa a buon fine ordinato
leuateui dal cor tutti esospecti
che hauer potessi pel tempo passato
ioseph son uostro fratel minore
ilqual uiporto singulare amore
Io son colui frate che uoi mettesti
nella citerna con tanto dolore
& poi a mercatanti miuendesti
che micondusson qui per seruidore
non conoscesti elmal che uoi faceui
ma per ben lha promesso ilcreatore
ilqual gouerna ilcielo elmondo tutto

hor dogni cosa ha cauato buon fructo

Simeone dice a Ioseph ginochioni.

O fratel nostro degno & singulare
ogniun dinoi e tanto doloroso
che forza nõ habbian dirimirare
iluolto tuo benignio e gratioso
& non possiamo in niun modo pensare
chome inuerso dinoi tu sia pietoso
da te non meritian pace o concordia
pur tutti richiegiam misericordia

Ioseph risponde loro.

Prendete intutto frate mie conforto
& di niente piu non dubitate
che quello iddio che ua condocti in porto
con humil cor tutti loringratiate
& quanto posso & so uipriego e sforzo
cha uostro padre ubbidienti siate
tu beniamin o caro fratel mio
con questo rendi gratie & laude adio
Frate mie chari iuo che uoi torniate
alnostro dolcie padre a riuedere
& labuona nouella gliportate
chenhara gran conforto & gran piacere
ditegli uoi che colle suo brighate
in questo regnio uenghino a godere
per parte di messerlo Re dirете
che belle case & possessiõn harete

Et pregherrete dalla parte mia
che uo che con lui nipoti & parenti
ſubitamente ſimettino in uia
innanzi almio ſignor qui ſapreſenti
che buon paeſi a tutti dato fia
& uoi ellui e tutti ediſcendenti
& ſopra tutto dite al padre mio
chogni coſa e/uoler del grande idio

Partonſi & uanno in canaam: &
giunti dice Ruben a
Iacob choſi.

O padre noſtro ilmio parlare intendi
una buona nouella tiportiamo
dellaqual alſignor gratia nerendi
ioſeph tuo figliuol e/uiuo & ſano
& noi come tipare padre riprendi
e tutti perdonanza tichiediamo
cagion noi fummo datti tante pene
idio del noſtro male cauato ha bene
Ioſeph e/quel che gouerna legypto
e tanto e/in gratia dello imperadore
per ſua uirtu & giudicio diritto
picholi & grandi ogniun gliporta amore
ilnoſtro grande & peſſimo delicto
ci ha perdonato & facto grande honore
& mandati ſalute & gran preſenti
a te alle tue donne e tuo parenti

Euuol che noi andiamo in quel paese
con teco padre tutti ad habitare
eglie tanto gentil magno e cortese
che ilre silascia dallui gouernare
a tutti quanti noi fara lespese
mentre che questo charo hara a durare
pero padre mio charo andianne tosto
di farci tutti ricchi egliha disposto

Iacob dice loro.

Quanto e folle colui che pon laspeme
in questa cieca & miserabil uita
& piu folle e colui che dio non teme
& non ricorre alla bonta infinita
dolor & gaudio io sento alcore insieme
perla nouella chi ho da uoi sentita
pensando alfallo uostro con gran duolo
& gaudio: se glie uiuo elmie figliuolo

O benigno signore eterno idio
fontana di pieta & di dolceza
quanto piu posso & so tiringratio io
poi chauoluto nella mia uecchieza
donar tanto conforto alcorpo mio
che simanchaua perla deboleza
perdonami signore giusto & uerace
& fa del seruo tuo quel chate piace

O figliuo mie quanto siate obligati
di render laude adio diuotamente

che sendo uoi si crudi & scellerati
& stato inuerso uoi si patiente
hor col nome di dio sianci auiati
picholi & grandi ongniun di nostra gente
andian tutti a uedere Ioseph mio
rendendo sempre gratie al grande idio

Giunti che sono inanzi a Ioseph
Iacob dice.

Chi potre mai render gratie al signore
di tanto benificio e tanto dono
dolce figliuolo conforto del mio core
tanto felice in questo mondo sono
non ha guardato a me uil peccatore
idio del ciel troppo pietoso & buono
po chi tho ritrouato figliuol mio
faccia hor di me cio che gli piacie idio

Risponde Ioseph & dice.

Con mille lingue dir non sapre mai
il gaudio ella legreza che hor sento
padre che tanto tempo pianto m hai
oggi pon fine a dogni tuo lamento
el resto che nel mondo uiuerai
dolcie mie padre tu sara contento
ristoreratti iddio per suo clemenza
ueduta la tuo lunga patienza

.FINIS

